Mercordì 24 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 175.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## IL PAPA, LA FRANCIA, I RADICALI E CRISPI

La *Nuova Antologia* pubblica intorno alla astensione dei clericali nelle ultime elezioni politiche, un articolo di Raffaele De Cesare, scritto con la solita finezza e la solita competenza. Perchè quell'astensione? Perchè all'ultim'ora, quando da parte del Papa l'intervento dei clericali pareva tollerato, venne con la lettera ai Parrocchi inaspettatamente impedito? Il De Cesare raccoglie questi perchè, e li commenta:

« Alcune piccole cause — egli scrive — furono poste innanzi, per spiegare l'inatteso documento. Si disse provocato dall'imprudenza di un alto personaggio di Curia, il quale, in un banchetto dato dal ministro degli affari esteri in Roma, e dove era fra i commensali il presidente dei ministri, brindasse a quest'ultimo. Fatto non privo di significato, per quanto il suddetto personaggio abbia spirito bizzarro, [illegible] crisie e da paure, nelle quali affogano i membri più notevoli del Sacro Collegio. Quel cardinale non immaginò neppure che il suo intervento al convito, e l'aver egli levato il calice in onore del primo ministro, avrebbe offerta agl'intransigenti un'occasione per gridare allo scandalo, ed eccitata l'iracondia del Papa, che forse lo rimproverò, imponendogli una specie di esilio da Roma, che [illegible] contro l'Hohenlohe crebbero, quando, alcuni giorni dopo, si seppe aver permesso che la villa da lui abitata servisse ad una grande riunione elettorale, allo scopo di favorire la vittoria del figliuolo di un altro ministro. Ed assai meno il cardinale Hohenlohe immaginava che questi due fatti, sfruttati con petulante malizia dai suoi nemici, avrebbero avuto conseguenze politiche in Francia e in Italia. *La Francia credè, forse, di vedere nel porporato tedesco, fratello del presente cancelliere dell'Impero e zio dell'Imperatrice, un agente della triplice alleanza; e nella condotta sua tutta una rivelazione, o meglio la conferma di [illegible] che [illegible] i cattolici italiani avrebbero preso parte, acquiescente il Papa, alle elezioni politiche, per rendere stabile la posizione del Crispi* ».

Dunque, secondo il De Cesare, ch'è uno dei pochi pubblicisti italiani che si siano con senso storico e politico occupati dello studio del dietroscena del Vaticano, il brindisi del cardinale Hohenlohe, è stato la scintilla che ha acceso di santo fuoco l'anima della Francia e quindi quella del Papa. È bene pigliarne nota.

Il cardinale Hohenlohe — avverte a questo proposito il *Giornale* — è uno dei pochi porporati sui quali l'ombra delle ipocrisie clericali non ha potuta distendere, per intristire, e distruggere i germi della naturale genialità artistica e della diritta onestà della coscienza. Di quando in quando, da quei germi sboccia un bel fiore, ed ecco i rotondetti canonici, dal fondo delle sacrestie, farsi il segno della croce, come per scacciare dagli occhi e dall'anima la visione d'una tentazione satanica.... Coraggio, buona gente! E non abbiate paura di quel fiore! Il cardinale Hohenlohe non è Satana; e non vuole la vostra perdizione.

Il fatto da notare, intanto, è questo: *dietro al Papa, anche contro Crispi, è sempre la Francia.* I radicali italiani e la Francia non hanno che un nemico comune: Crispi. È triste; ma è così! I radicali italiani non sono patrioti che in quanto e come è patriota la Francia. Ciò che significa — e il paese lo sa — che Crispi è qualcosa di diverso, e qualcosa di diverso rappresenta e difende, che non i radicali italiani e la Francia: cioè il sentimento, gli interessi, l'avvenire d'Italia. E perciò l'Italia è con lui.

Ricordate le polemiche del *Secolo* e giornali adiacenti, alla vigilia delle elezioni, intorno all'intervento dei clericali? Essi pareva che impazzissero all'idea dell'intervento dei clericali. E riportavano tutti lieti e festanti gli articoli dei giornali clericali dimostranti la impossibilità dell'accordo, e avevan quasi l'aria di buttarli in faccia a Crispi; quasi per dirgli: — No, questa forza tu non la strapperai alla Francia!

E corse infatti la Francia alle difese; e, poichè il brindisi di Hohenlohe gliene diede il destro, persuase il Papa, in nome dei sacrifizi della Francia per la Santa Sede, e in nome dell'odio contro la triplice alleanza, a fare qualche dimostrazione, capace di eliminare un equivoco che avrebbe potuto giovare all'on. Crispi. E il Papa scrisse la lettera: *Non licet*.

E Crispi vinse.

Vinse, malgrado la nuova triplice: Il Papa - la Francia - i radicali. Vinse, malgrado le fiere lotte e i sottili inganni e le generose cooperazioni tutt'altro che nazionali. Vinse, perchè il paese, a certi sottintesi, a certe alleanze, a certe coalizioni, sa opporre anche il suo: *Non licet*.

*Non licet* combattere e abbattere Crispi, per far piacere alla Francia e ai suoi devoti radicali italiani.

## PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera dagli onor. Cottafavi, Scotti, *Terasona*, Feroni e Fauti, per avocare allo Stato le scuole elementari:

Art. 1. — A datare dal 1.o luglio 1896 le scuole comunali elementari obbligatorie passano all'assoluta dipendenza dello Stato, che avrà perciò il carico dei relativi stipendi e delle pensioni; ed i maestri titolari di dette scuole cessano di essere impiegati dei Comuni.

Art. 2. — I Comuni corrispondono annualmente all'erario dello Stato l'ammontare degli stipendi pagati da essi per le scuole anzidette durante l'anno 1895.

Art. 3. — Il contributo dei Comuni al Monte Pensioni pei maestri elementari rimane invariato.

Art. 4. — Nulla viene immutato per quegl'insegnanti che in base a contratto speciale hanno diritto di pensione a carico di Comuni o di Enti.

Art. 5. — Le scuole elementari facoltative sono soggette alla sorveglianza governativa per ciò che concerne l'insegnamento, ma dipendono dai Comuni o dagli Enti di cui sono a carico.

Si tratta, come si vede, di una questione assai grave, il cui principio non può che lodarsi, ma la cui attuazione ha bisogno di esser preceduta da uno studio diligente e profondo.

## IL RE DEI RE e i suoi consiglieri

Il signor I. Negri manda dall'Asmara alla *Stampa-Gazzetta Piemontese* una importante corrispondenza dalla quale ci par utile stralciare due brani che riguardano l'uno l'arresto di Capucci, l'altro l'influenza che gli agenti francesi esercitano su Menelik contro di noi.

Sebbene di ciò non vi sia ormai chi dubita più, pure è sempre bene raccogliere tutti gli elementi di prova, non fosse altro che per sbatterli sulla faccia di quei giornalisti, italiani pur troppo di nascita, che combattono contro la patria a maggior onore e gloria della Francia.

Alla gravità di queste notizie dobbiamo aggiungere solo che il giornale che le stampa appartiene alla più accanita opposizione al Governo di Crispi, ma non per questo crede di farsi pagare la propria opposizione dalla Francia.

### *La favola del lebbroso.*

Conosco da molti anni personalmente l'ingegnere Capucci, e sempre e sopra a tutto ebbi in lui ad ammirare una qualità senza la quale nulla di buono e di pratico si può concludere in queste regioni: la prudenza. Ora, è egli logico, è egli semplicemente possibile il supporre che l'ing. Capucci, che aveva a sua disposizione più di quaranta servi personali fidatissimi, ai quali da anni è solito di affidare somme non lievi pei suoi affari commerciali, ed a mandarli in lontane regioni, si sia proprio fidato del primo lebbroso venuto per dargli un documento importante da portare al governatore?

Ma, v'ha di più. Per una missione di simile natura occorrono messi robusti, marciatori instancabili e svelti.

Ora, i lebbrosi quasi tutti in Abissinia sono anche più o meno affetti da elefantiasi. Camminano a stento, qualche volta appoggiandosi a gruccie od a bastoni. E notisi finalmente che il Capucci non volle mai occuparsi di politica.

Andato in Scioa, per farsi una posizione, egli lavorava assiduamente a quest'unico scopo.

Conclusione. Metto ampiamente in quarantena la storia della lettera al governatore e del lebbroso che la portò al re, e fino a prova contraria io persisterò a credere l'arresto del Capucci un atto arbitrario contrario al diritto delle genti e inteso unicamente a far pubblico sfregio al nome d'Italia.

### *Gli agenti francesi allo Scioa.*

Ed ora vengo agli agenti francesi, e vi dico subito che, da chiunque o da qualunque parte mi venissero smentite, posseggo testimonianze e documenti per provarvi la verità sia di quanto vi ho già scritto, sia di quanto vi scrivo oggi.

Nell'ultima mia vi scrivevo che Chesneux, Ilg e Savourè, sono la triade che più di tutti intrigarono a danno nostro. Aggiungetene un quarto, certo Mondon de Vilaiet. Ed ora vengo ai fatti.

Il Chesneux e l'Ilg da lungo tempo sono stabiliti in Scioa.

La prima loro operazione politico-commerciale fu la concessione ottenuta da re Menelik a beneficio di una Società anonima francese delle saline del lago di Assal.

Era un'operazione che commercialmente non offriva nessuna probabilità di riuscita a motivo delle vicine saline di Aden, già avviatissime e situate sulla costa, mentre il lago salato di Assal trovasi nell'interno e quindi al costo del sale per la sua produzione e lavorazione si sarebbe dovuto aggiungere quello pressochè doppio pel trasporto del sale dall'interno alla costa.

Ma non è di ciò che il Chesneux e l'Ilg si occupavano. Essi volevano che la Francia avesse un pretesto di ingerenza, e riuscirono nel loro intento. E notisi che il lago di Assal non apparteneva nè appartiene a Menelik.

Anche questo Chesneux e Ilg sapevano, ma appunto perchè prevedevano che per questa illegale concessione l'Italia avrebbe avuto, come ebbe, noie e molestie, così spinsero attivamente le pratiche presso il re dei re, e sono note le vertenze corse fra la Consulta e il Governo di Francia per quest'increscioso affare.

Più tardi, al principio dello scorso anno, od alla fine del precedente, la Francia mandò a re Menelik una delle più alte onorificenze della Legion d'onore, unitamente a ricchi e preziosi regali.

Capo della missione incaricata di consegnare al re le insegne della decorazione ed i doni, fu appunto il Chesneux.

La cerimonia si compì con forma solenne alla presenza dei capi dell'impero. Assistevano anche il residente italiano dott. Traversi e l'ing. Capucci.

Nel consegnare al re la decorazione, il Chesneux con fare pomposo ed a voce altissima disse:

« Quest'alta onorificenza, che il Governo di Francia vi manda, è un omaggio che rende alla vostra indipendenza. »

Parlava realmente il Chesneux a nome del Governo? Fu una sua ampollosa aggiunta?

Certo queste parole furono pronunciate, ed è certo del pari che male esse armonizzavano coll'art. 17 del trattato di Uccialli, come non armonizzava l'invio della decorazione, fatta senza consultare il nostro Governo.

Mi accorgo che questa mia comincia ad essere molto lunga. Abbrevio.

Le casse di armi e munizioni sbarcate a Obok le ho viste coi miei propri occhi ed ho anche segnati sul mio taccuino le iscrizioni che portavano delle fabbriche di provenienza.

Del Savourè e del Mondon de Vilaiet poco ho da dirvi. Il primo ora capo della *Société franco-africaine*, che lo scorso anno fallì o quasi, e che ora, mercè nuovi capitali.... sta sorgendo a miglior vita. D'onde vengano questi capitali, non è necessario ch'io vi dica.

Il Mondon de Vilaiet, mezzo viaggiatore, mezzo letterato, giornalista a tempo perso, è l'autore di *articoli, di impertinenze*, che, scritti sui giornali di Francia contro di noi, tradotti in amarico in Scioa, formano la delizia della Corte imperiale.

Egli fu in Scioa, ed ora è in Francia. Scrisse una grammatica francese-amarica, e nella prefazione, magnificando la grandezza di re Menelik e battendo il solito tasto della sua indipendenza, dice corna degli italiani.

Il dir male di qualcheduno in una grammatica mi pare un colmo!!!

## Quando avremo la Repubblica...

L'altro giorno la nostra Camera si è riunita in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio, e mentre il questore parlava del servizio degli uscieri, l'on. Zavattari interruppe protestando contro il sistema aristocratico di mantenere una livrea per il guardaportone e per i commessi che prestano servizio quando la Camera esce colle vetture di gala in forma ufficiale. Il deputato di Milano esclamò: « Quando avremo la Repubblica, gli uscieri vestiranno come noi e cesseranno queste *arlecchinate* ».

Vari deputati gli risposero: « Aspettate che la Repubblica arrivi! »

Ebbene, a proposito delle spese della nostra Camera dei deputati, con tanta amarezza rimpiante dal repubblicano Zavattari, è bene citare un documento ufficiale: il bilancio della Camera dei deputati della *Repubblica* francese.

Cominciamo dal dire che la pompa del nostro Parlamento monarchico — tanto meschina, che si riduce a un guarda-portone! — è una cosa da sindaci di provincia, paragonata alla Camera repubblicana di Francia, dove il presidente incede in *frac* e decorazioni, preceduto dall'usciere colla mazza d'argento, fra le due file schierate della guardia repubblicana, mentre battono i tamburi come al passaggio di un maresciallo di Francia!

La Camera italiana spende ogni anno 830,000 lire; la Camera francese costa la bella somma di 7 milioni 371,720 lire. Se da questa somma si detraggono 5 milioni 328,000 per indennità al presidente, ai questori, ai deputati, rimane una sommetta di oltre due milioni, due volte e mezzo la spesa della nostra Camera.

Gli impiegati di Montecitorio costano tutto compreso, 408 mila lire; quelli del Palazzo Borbone si beccano 809,000 franchi di stipendio, 35,000 di indennità d'alloggio, e alla fine di ogni legislatura ricevono una gratificazione straordinaria di 67,000 franchi, tanto per aver l'aria di rimpiangere la Camera defunta!

L'illuminazione costa alla nostra Camera 45,000 lire; la Camera francese ne spende 115,000.

Il servizio telegrafico, la *Stefani* compresa, costa da noi 2338 lire; in Francia si spendono lire 9997, oltre 5400 per l'*Agenzia Havas*.

Il vestiario degli uscieri della Camera italiana costa 12,000 lire, quello degli uscieri della Camera francese sorpassa i 27,000 franchi. È vero che quegli uscieri repubblicani portano al fianco la spada!

La manutenzione dei locali e dei mobili costa alla Camera francese 215,000 lire, mentre la Camera italiana non spende che 20,000 lire. È vero che le riparazioni son fatte in modo che ogni momento si parla del pericolo che si corre alla Camera di restare spiaccicati; ma infine questo riguarda i deputati e gli infelicissimi *reporters* parlamentari. Il paese riguarda questa eventualità con una indifferenza non disgiunta da un feroce piacere.

I deputati francesi non si lasciano seppellire a meno di 26,000 lire all'anno. Pei nostri è grande lo spreco di discorsi, ma la spesa si limita, nei casi *enormi*, alle 1500 lire per deporre una corona sulla tomba del povero Luigi Ferrari.

Spigoliamo ancora. I deputati francesi spendono 1522 lire all'anno di acqua di Colonia, 1348 lire all'anno di specchi, e più di settemila lire di scopette. E' una bella cosa la pulizia, ma costosa!...

Segnaliamo anche una spesa di circa duemila lire all'anno pei cerini!...

Duecento lire all'anno sono accordate a un onorevole cittadino che distrugge i sorci della Camera. Questi animali, costretti a *nutrirsi di discorsi parlamentari*, sono addirittura arrabbiati!...

La *buvette* costa alla Camera francese 33,000 lire all'anno. La nostra è pudicamente dissimulata nel capitolo delle spese diverse, che ha un totale di trentamila lire!

Dodicimila lire incassano ogni anno i molti medici della Camera francese. Il medico della Camera italiana, dott. Cervelli, ha un assegno di L. 400 all'anno.

Infine la Camera francese spende 9420 franchi per l'impianto e la manutenzione di quei piccoli gabinetti nei quali la solitudine è indispensabile ed è così favorevole alla meditazione!

Tutto compreso, la Camera italiana, con tutti i lamenti dei puritani radicali, spende meno e ha assai meno pompa che non la consorella repubblicana francese — almeno fino a che l'aritmetica non diventi un'opinione!

## CONTRO IL „PENSIERO" DI NIZZA

### La brillante difesa d'un senatore francese

La proposta del deputato di Nizza Rajberti, per applicare ai fogli pubblicati in Francia in lingua straniera l'art. 14 della legge sulla stampa, che contiene le norme restrittive verso i giornali esteri introdotti nei domini della Repubblica — dopo che la Camera ne ebbe votata l'urgenza — passò al Senato.

Al Senato la proposta trovò un eloquente, terribile oppositore, nella persona del senatore Borriglione — già deputato e sindaco di Nizza.

Diamo la seconda parte del suo discorso, che è stato davvero una buona azione:

« Ho letto attentamente — disse il senatore Borriglione — l'*exposé des motifs* della proposta Rajberti. Pare il riassunto di certi articoli di un certo giornale che a Nizza si è arrogato il monopolio del patriottismo, rendendo odioso il patriottismo stesso con villane provocazioni che hanno rivoltato lo stomaco dei francesi meglio pensanti.

« Ho letto l'*exposé des motifs*, ripeto, e poco mancò non ne perdessi il fiato.

« È un imbroglio, una confusione indegna, nonchè di un Parlamento, di un'assemblea di gente tumultuosa.

« Quando il *Pensiero* ha provocato le cose vanno per il loro verso, e primi a renderne ragione a quel giornale sono i francesi che, per lunga dimora a Nizza, si ritengono a buon diritto nizzardi.

« Ma, per sfortuna del povero paese, vi è piovuto un nugolo di giornalisti poveri di ingegno e di studio, i quali hanno bisogno di battere una gran cassa qualunque per muovere un po' di chiasso attorno alla meschinità della propria persona.

« E, guardate stranezza del caso! coloro che in questi ultimi tempi a Nizza han maggiormente fatto rumore, sono sedicenti giornalisti di recente origine italiana, i quali, se fosse votata la legge sugli stranieri, non avrebbero nemmeno diritto di proclamarsi veramente francesi.

« *Dimodochè a Nizza siamo ridotti a questo: che il patriottismo francese è insegnato ai francesi da originari italiani.* (*Acclamazione da tutti i banchi, profonda sorpresa!*)

« Del resto, vedete, a Nizza noi non possiamo muovere un dito, senza essere accusati per separatisti; siamo separatisti perfino se preferiamo la musica di Verdi a quella di Wagner *tradotta in francese!*

« E poi, chi più separatista del Rajberti che, a confessione sua, si fa appoggiare da un giornale separatista, va a Roma, si fa presentare al re e alla regina, e lui, fiero repubblicano, assiste a balli di Corte? (*Risa ironiche*).

« E poi, francamente, cari colleghi, che figura facciamo qui in tutta questa faccenda? (*Segni d'attenzione*).

« Noi condanniamo un giornale del *quale* non abbiamo letto nemmeno una linea. Noi ci facciamo gli strumenti della vendetta di quel signor Rajberti, che è strumento a sua volta di un giornale provocatore che si stampa a Nizza. (*Agitazioni*).

« Ma perchè, se il *Pensiero* è colpevole, come afferma il Rajberti, perchè non si citano gli articoli incriminati, e perchè l'accusa rimane sempre sulle generali?

« Lo ripeto, a quella medesima maniera potrei accusare il Rajberti per la

sua andata a Roma e per le sue piegature di schiena ai reali d'Italia. *(Risa).*

« Dunque si condanna un giornale per un peccato di tendenza!

« Ed abbiamo fatto tante rivoluzioni, ed abbiamo sparso tanto sangue per arrivare ad un simile risultato? E non volete come lo spettacolo è sproporzionato, e come la figura ridicola sia tutta dalla nostra parte.

« Da una parte un giornaluccolo di provincia e dall'altra un Parlamento... che si prepara a difendersi contro quel giornale!

« Un giornale che mette in movimento una intera Camera ed un Senato, e che provoca una legge di eccezione! E si mostra tanta paura di quel giornale *che si crea una legge apposta per lui, per poter farlo morire al bisogno,* di morte violenta! *(Sensazione).*

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

Luglio (1350) Il Capitano austriaco in Udine ordina a Bello e Federico di Savorgnano di non porre impedimento alle acque che scorrono verso la città.

×

**Un pensiero al giorno.**

Secondo la Bibbia, la donna è l'ultima cosa che Dio abbia fatto. Deve averla fatta il sabato sera. Ci si sente la fatica.

×

**Cognizioni utili.**

**Le zanzare.**

Contro le zanzare noi non siamo partigiani di quei coni fumanti, che sono fatti di polvere di piretro o di salnitro, perchè abbruciando sviluppano dell'acido nitrico, che è irritante al polmone. Alcuni fabbricanti adoperano persino, invece del salnitro, del nitrato di piombo, che è velenoso anche nei vapori che spande.

Preferiamo all'uso della polvere di piretro, quello della camomilla di Dalmazia, abbruciata sopra dei carboni accesi entro uno scaldino, adoperandosi in modo che il fumo ne salga al soffitto, che è la dimora prediletta delle zanzare durante la giornata.

×

**La sfinge. Monoverbo.**

**B G O**

Spiegazione della domanda geografica preced.

GIGLIO

×

**Per finire.**

L'uragano scoppiato l'altro giorno a Parigi, aveva tramutato la via Vivienne in un lago.

Una bella signora, volendo passare da un marciapiedi all'altro, si trovava molto imbarazzata. Passa in quel mentre un robusto giovinotto inglese, il quale, vedendo l'imbarazzo della signora, la prende in braccio come un fanciullo, la deposita sull'altro marciapiedi e saluta.

— Insolente!... grida la signora per ringraziamento.

Il giovine inglese non risponde, riprende in braccio la signora, la riporta sul marciapiedi opposto, la saluta nuovamente, e se ne va.

*Penna e Forbici.*

---

**Orario Ferroviario**

(Vedi avviso in quarta pagina)

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### Elezioni amministrative.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni pel Consiglio provinciale nel secondo Mandamento di Udine.

Eletti: Mantica co. Nicolò voti 2092, Deciani nob. dott. Francesco 1678, Asquini co. Daniele 1318, Zoratti ing. Lodovico 1259.

Ebbero quindi maggiori voti: Braida dott. Luigi 909, Marzuttini dott. cav. Carlo 590, Pagani Camillo 314, Lovaria nob. cav. Antonio 226.

Nel Mandamento di Tarcento vennero eletti: Deciani nob. Antonino voti 1288, Bissutti cav. dott. Pietro 1144, Morgante dott. cav. Alfonso 1049.

Ebbero quindi maggiori voti: Mini dott. Pietro 584, Angeli G. B. 499.

Nel Mandamento di Aviano *mancano* i risultati della sezione di S. Quirino, ma è assicurata la elezione del dott. Carlo Policreti.

**Aviano, 23 luglio.**

Quest'anno nelle elezioni amministrative Aviano mostrava un entusiasmo ed una animazione straordinaria. Ora è da sapersi che tre erano i partiti e tre le liste di candidati. La lista del comitato cattolico costituitosi all'ultima ora è scesa a patti con quella dei maggiori censiti di ogni opinione religiosa e politica, e fu poi da questi meritatamente giocata mercè l'astuta e prudente destrezza d'un parroco, prete liberale e patriota illuminato, a cui va dato il merito della riuscita. La terza lista, ch'era tutta intiera d'un colore, fu la più felice poichè uscì trionfante con dieci nomi.

Mi astengo da ogni apprezzamento e da ogni pronostico, sperando che gli uni e gli altri all'atto pratico trovino in sè la forza e la volontà di dar bando ad ogni rancore e personalità, e di applicarsi con energia operosa a curare i bisogni e gl'interessi economici e morali del Comune, per il bene e per la prosperità di tutti. (....)

**Gemona, 24 luglio.**

*Rinuncia — Convocazione della nuova Giunta.*

Il signor Pittini Giuseppe ha presentato lunedì la sua rinuncia da assessore adducendo a motivo le tante sue occupazioni, per le quali dovrebbe rinunciare anche la carica di consigliere, ma ciò non lo fa avuto riguardo ai consiglieri della cessata amministrazione rieletti coi quali fu sempre solidale e sempre sarà. Queste parole fanno onore al consigliere Pittini, e si accerti che tutto il paese, *parlo dei liberali*, fece plauso alla sua rinuncia nonchè al concetto di questa. S'arrabattino dunque i clericali e loro ciechi seguaci a fabbricarsi un'assessore nella nera stoffa che ora loro resta, e pensino che i liberali oggi hanno la maggioranza in Consiglio e saranno *uno per tutti e tutti per uno*, avendo sempre innanzi a loro il bene del paese, governandolo con principi sani e patriottici, lasciando i clericali in quel buio ove hanno sempre vissuto e vivranno.

Lunedì pure la clericale Giunta ha ricevuto la consegna dell'Ufficio comunale dall'egregio cav. dott. Antonio Celotti. Vedremo cosa sapranno fare questi poveracci imbrogliati dal fratto della Canonica ed i consulti che verranno *dal di fuori.* Al primo Consiglio li sentiremo: sarà uno spettacolo *gratis* che offriranno ai loro amministrati, e speriamo che per allora si saranno un po' affrancati nelle lezioni *che ricevono quotidianamente,* e non faranno quella meschina figura che fecero al primo Consiglio. Si pongano bene in mente che tutti i loro atti, tutte le loro azioni, saranno scrupolosamente osservati, indi pubblicati: ciò succede a coloro che vogliono imporsi, a coloro che sono nemici del bene e della quiete del proprio paese, a coloro infine che non sono e non saranno mai capaci di mantenere indiscusso il vanto italiano di Roma capitale intangibile.

E per oggi basta. *Jago.*

### GRANDINATA.

A conferma delle notizie da noi pubblicate ieri circa il temporale di lunedì, scrivono da Buttrio, 23:

« Ieri sera alle ore 17, a Buttrio, cominciò a cadere chetamente la desiderata pioggia tanto benefica alla campagna; ma circa mezz'ora dopo, d'improvviso, si sostenò un violento temporale con direzione da ovest ad est, accompagnato da una fitta e grossa tempesta che, in meno di due minuti, fece danni gravissimi ai gambi del granoturco che avevano una vegetazione lussureggiante, ed ai vigneti che erano carichi di uva.

Il temporale, accompagnato dalla grandine, percorse i Comuni di Manzano, San Giovanni e Cormons ».

### Cinque persone colpite dal fulmine.

**Nessuna disgrazia.**

Scrivono da Rivignano, 22:

« Da qualche giorno da tutti si desiderava la pioggia. Oggi, alle 18, finalmente si videro innalzarsi nubi da ogni parte. Un contrasto di venti straordinario, ora le allontanava ora le univa in un modo minaccioso. Si temeva che la tempesta avesse a distruggere i rigogliosi raccolti. Ad ogni istante guizzavano i lampi, il rumoreggiare del tuono era continuo. Tutti tenevano gli occhi rivolti in alto, tutti temevano per la campagna. Iddio tenne lontana la tempesta ed una pioggia benefica, e contro l'aspettazione comune, quieta ed abbondante, cadde a ristorare i raccolti.

Non però il tempo ha voluto passare senza un curioso accidente. Un fulmine ha voluto farne una delle sue, senza però portare gravi conseguenze, se si eccettua lo spavento. Com'è facile immaginare, questo tempo ha sorpreso molti in campagna. Tutti si facevano premura di ritornare a casa. Fra questi si trovavano cinque persone che assieme andavano in cerca di un ricovero; quando un fulmine passò fra mezzo ad esse. Tre se la cavarono con un grande spavento, le altre due caddero a terra: certi Zoratti Giacomo e sua figlia Amabile. Poco dopo, rinvenuta, si alza la figlia; spaventata si rivolge al padre e lo vede tutto rattrappito e senza moto. Aiutata dagli astanti, lo porta ad un casolare, non troppo distante dal paese, e dopo diversi massaggi, riacquistati i sensi, potè recarsi a casa. Ancora si sente indolenzito, ma si spera che tutto abbia a finire con questa leggera conseguenza. »

### Un fulmine incendiario.

**Mortegliano, 23 luglio.**

Ieri circa le 9 3/4 pom., e cioè durante l'imperversare del temporale, un fulmine cadeva sul fabbricato del signor Torello Francesco della frazione di Chiasiellis, occasionando un incendio.

Il pronto accorrere dei terrazzani potè attenuarne di molto i danni, dimodochè questi, compreso fabbricato e foraggi, si valutano a sole lire 200.

Il danneggiato è assicurato con la Fondiaria.

**Una donna impiccata.** Lunedì mattina a Sandaniele si appiccava nella cucina della propria abitazione certa Caterina Macor, dicesi per dispiaceri di famiglia. Venne scoperta che non era ancora morta e venne subito soccorsa, ma con poca speranza di salvarla. La poveretta ha tre figli, e il marito trovasi in America.

**Ucciso dal fulmine.** A Varmo il contadino Vidale Giuseppe affacciatosi alla porta di casa per osservare il temporale, fu colpito dalla folgore che lo rese cadavere.

### Dichiarazione.

*Onorevole sig. Direttore del « Friuli »*

I sottoscritti fanno preghiera alla S. V. ill.ma, onde sia compiacente d'inserire nel suo giornale questa nostra dichiarazione, in smentita a quello che fu detto da certi individui di Martignacco rimpatriati, lavoranti in questa rispettabile fabbrica, a disdoro della medesima; e ciò per tranquillizzare le famiglie di detto Comune che hanno i loro figli, parenti, ed amici qui a lavorare.

I sottoscritti essendo venuti a sapere che certe persone rimpatriate di Martignacco che lavoravano in questo rispettabile lavoratorio di materiali d'ogni genere in mattoni, dei signori fratelli Weil, proprietari di una gran fabbrica di birra eccellentissima, sparsero la voce che qui si sta assai male su tutti i rapporti.

Noi dichiariamo invece che sono tutte falsità. Questa è una posizione delle *migliori che esistono in Baviera* tanto per l'aria, quanto pell'acqua. Riguardo all'umidità, non esiste, perchè la fabbrica, a tre piani, è tutta in pavimento di legno. Inquanto al lavoro troppo faticoso, è assolutamente assurdo, perchè sono le macchine che lavorano, ed il personale, tanto piccoli che grandi, sono alla loro assistenza, e mettere a posto quello che le macchine fanno.

Una calunnia delle più enormi è quella di dire che i padroni non trattano bene col personale, e noi dichiariamo che paghe come qui in nessuna parte della Baviera sono. Tanto è vero che pel giovane diciottenne Nobile Antonio, pure di Martignacco, che si schiacciò la mano sinistra *e che gli amputarono ieri due* dita, cioè il pollice ed il mignolo, fecero tanto finchè la Società d'assicurazione dovette assumersi di passargli 25 marchi al mese vita durante.

Questo è quanto che noi dichiariamo per pura verità, per tranquillizzare le persone del Comune di Martignacco.

**Landau am Isar (Baviera), 20 luglio 1895.**

Zampa Emiliano capo, Zampa Achille e Silvio lavoratori, Purini Giorgio macchinista, Perini Achille e Giuseppe lavoratori, Farlatti Pietro sorvegliante, Floreani Valentino fuochista, Indrigo Enrico e Zuliani Antonio cuochi, Molinari Luigi interprete, Totis Giov. Batt., Pascoletti Massimo e figli, De Sabata Giuseppe lavoratori, Barato Antonio infermiere, e Autogiacomi Fortunato fabbro.

**Faedis, 24 luglio.**

*La Sagra.*

Domenica 28 corr. ricorrendo la sagra annuale avrà luogo una grande festa da ballo e si accenderanno dei fuochi artificiali e bengalici.

Le osterie saranno tutte fornite di eccellenti vini e di squisiti pollastrelli *i quali non saranno tanto... pepati.*

Non è a dubitarsi che in tale occasione si faranno vedere a Faedis anche molti udinesi. *Lusigne.*

---



# UDINE

## (La Città e il Comune)

### Gli spettacoli del prossimo agosto per la fiera di S. Lorenzo

Nell'ippodromo del Giardino corse di cavalli organizzate dal Municipio.

*Domenica 11 agosto.*

Corsa internazionale: Primo premio lire 1200, secondo premio lire 600, terzo premio lire 300.

*Giovedì 15 agosto.*

Corsa di cavalli italiani: Primo premio L. 800, secondo premio lire 500, terzo premio lire 300.

*Domenica 18 agosto.*

Corsa provinciale e regionale: Primo premio lire 500, seconda premio lire 300, terzo premio lire 200, quarto premio lire 100, e bandiere d'onore.

ALTRI SPETTACOLI.

*Domenica 25 agosto.*

Concorso bandistico provinciale coi seguenti premi:

Prima categoria: Primo premio lire 500, *secondo premio lire 200 e un'in*dennità di lire 75 per ogni banda.

Seconda categoria: Primo premio lire 200, secondo premio lire 100 e un'indennità di lire 50 per ogni banda.

Gara provinciale di tiro a segno — Torneo di scherma — Accademia di ginnastica — Tombola di beneficenza.

Nel Teatro Sociale, dotato di illuminazione elettrica e ventilatori a getto d'acqua, dal giorno 7 al 29 agosto si rappresenterà *Mefistofele*, opera-ballo in un prologo 4 atti ed epilogo, del M. Arrigo Boito.

Detti spettacoli vengono a coincidere colla Esposizione Provinciale organizzata dalla Associazione agraria friulana *per celebrare il 50° anniversario della* sua fondazione.

### Tiro a segno nazionale

#### Seconda gara generale in Roma.

Il Ministero dell'interno con dispaccio 9 corrente mese, ha informato la Prefettura che la Direzione centrale del Tiro a segno, ha approvato il programma della seconda gara generale che avrà luogo in Roma dal giorno 18 settembre al 2 ottobre p. v., riservandosi quanto prima di inviare un sufficiente numero di copie del programma da essere distribuito fra le varie Società del Regno. La Direzione provinciale del Tiro a segno, convocatasi in seduta straordinaria il 20 corrente, ha deliberato di invitare le Presidenze delle Società di Tiro a segno della Provincia, a costituire la *rappresentanza sociale che intendese* concorrere alla suddetta gara generale.

Detta rappresentanza sarà composta di tre tiratori, numero proporzionato ai soci che conta ogni Società.

Oltre alle suddette rappresentanze, sono ammessi alla gara generale i tiratori liberi il numero dei quali fu richiesto alla Presidenza delle singole Società della Provincia.

Alle spese di viaggio per le rappresentanze sociali provvederà direttamente il Ministero dell'interno.

Verranno pure somministrate gratuitamente le cartucce per prendere parte alla categoria prima: Rappresentanze e campionato.

Eccezionali facilitazioni di viaggio saranno poi accordate indistintamente a tutti i tiratori e quanto prima saranno rese pubbliche le relative norme.

Furono invitate le Presidenze delle Società di Tiro della Provincia, a raccogliere premi ed offerte da inviarsi alla Direzione centrale del Tiro a segno in Roma, per dare maggior lustro e generalità alla nuova festa dell'armi.

**I bambini ai monti.** Domattina, col treno delle 5.55, partiranno per Stu*dena (Pontebba)* sedici bambini, accompagnati dalla signorina maestra Drouin, per la cura climatica.

Anche a questi bambini noi facciamo l'augurio che ritornino sani e rinvigoriti.

**Un ghiottone... a spese altrui.** Narra il *Piccolo* di Trieste nella sua *cronaca di ieri*:

« Poco tempo fa un tal Antonio Maurer, di 38 anni, da Udine, scritturale, già punito per titolo di truffa, spacciandosi quale impiegato della Finanza, aveva scritto a Matteo Bicek, negoziante in commestibili e delicatezze a Graz, incaricandolo di spedirgli della merce per un importo di 30 fiorini, e poco dopo ordinava dei pari a Graz, al negoziante di pollame Gustavo Dolleuz, d'inviargli tra galli e galline un quantitativo di teste che coprisse il valore di fior. 96.92.

I nominati negozianti spedirono tosto la merce, ma, quando si trattò di pagare, il Maurer non si fece più vivo. Dopo reitarate sollecitazioni al truffatore perchè solvesse il suo debito, i danneggiati si decisero a chiedere alla locale Direzione di Finanza, se il Maurer si trovasse alle sue dipendenze. Ottenuta risposta negativa, i due negozianti mossero relativa denuncia, e il Maurer ieri mattina fu arrestato dagli organi di P. S. »

**Ferimento.** L'altra notte a Trieste, dopo il tocco, Giorgio Zalacosta d'anni 46, proprietario di una cucina economica in via Donota N. 13, trovavasi in una trattoria in piazza Cavana; quando, per futile motivo, inspresa un diverbio tra lui e i due facchini di farmacia Luigi Bana d'anni 22 e Celeste De Pellegrin d'anni 20, ambidue da Udine.

Ad un tratto questi si diedero a colpire il Zalacosta replicatamente al viso con una *britola*, dopodichè si diedero alla fuga. I presenti soccorsero alla meglio il ferito, mentre si telefonava alla Guardia medica, di dove accorse il dott. Veneziani, il quale constatò che il Zalacosta aveva riportato quattro ferite di taglio, una perforante la guancia sinistra, la più grave, le altre allo zigoma, sopra l'occhio sinistro ed all'occipite.

Dall'ispettorato di via Tigor, avvertito del fatto, intervenne il funzionario d'ispezione barone Bresciani, il quale assunse i rilievi di legge.

Dopo le prime cure, il Zalacosta fu condotto all'ospedale.

Il Bana ed il De Pellegrin furono nella mattina seguente arrestati mentre si recavano al loro servizio; il primo nella farmacia Pozzetto, l'altro nella farmacia Suttina.

**Ospiti illustri!...** A Trieste gli agenti di polizia scoprirono gli autori d'un furto di fior. 118, commesso a danno del signor Riccardo Struppi, caposezione alla finanza, nelle persone dei pregiudicati Antonio Ridi e Leopoldo Wegner. Il *Piccolo* avverte che questi *due messeri non furono potuti arrestare*, perchè si resero latitanti e si suppone siansi diretti alla volta di Udine.

**I cavalli colpiti dal fulmine.** I due cavalli del sig. Pravisani «Magnàs» stati l'altro ieri colpiti dal fulmine, sono rimasti, uno cieco d'ambo gli occhi e l'altro d'uno solo. Il veterinario che li visitò, *non ancora può dare un definitivo* giudizio sulle loro facoltà locomobili.

**Bordelli.** Ci scrivono:

« Gli abitanti di via Cicogna, reclamano ancora presso l'autorità di P. S., perchè voglia di nuovo togliere quei bordelli e quegli scandali che continuamente succedono in quella via, nella *solita* casa *e sotto gli occhi di tutti.* Ciò domandano per la tutela della pubblica moralità, e per poter godere un poco di quiete ».

**Sottoscrizione per un incendio.** La sottoscrizione a favore dei fratelli Bettoni di Vergnacco, stati ultimamente danneggiati da un incendio, ha sinora raggiunto nella nostra città la somma di lire 283.35.

**Una nota sibillina della Questura.** Il *reporter* copia testualmente dal diario dell'Ufficio di P. S.:

« Ieri sera verso le ore 23 alla trattoria della « Contadinella Romana » per appropriazione indebita di lire 25, dai CC. RR. veniva denunciato un individuo di cui si ignorano le generalità perchè nel momento in cui sopraggiunsero questi agenti l'autore era stato condotto in caserma dagli agenti operanti ».

### Tribunale penale.

*Udienza del 23 luglio.*

Canelotto Giacomo fu Alvise, falegname da Latisana, fu dal quel Pretore condannato a 15 giorni di reclusione per lesione a danno di Rodaro Marianna. Il Tribunale giudicando in grado di appello confermò la sentenza del primo giudice sostituendo però alla reclusione la detenzione.

— Zorzi Giuseppe di Antonio oste di Latisana e Cappello Antonio fu Antonio merciaio ambulante domiciliato in Udine, furono condannati dal Pretore di Latisana il primo a L. 25 di multa per vie di fatto a danno del Cappello, e quest'ultimo a L. 15 di multa per ingiurie a danno del Zorzi. Questo Tribunale, giudicando in grado di appello, confermò la sentenza del primo giudice.

**Spilla d'oro perduta.** Una spilla d'oro per cravatta da uomo, con una piccola perla nel centro, è stata perduta ier sera percorrendo le vie Bartolini, Mercatovecchio, Rialto e Nicolò Lionello. Competente mancia a chi la porterà all'Amministrazione del nostro giornale.

**Rinvenimento.** Del Zotto Carlo fu Angelo d'anni 34, agente del magazzino cooperativo ferroviario di Udine, depositava presso la caserma delle locali guardie di città un ombrello da lui stato rinvenuto ieri circa le ore 8 pom.

## TEATRO SOCIALE.

*Stagione d'estate 1895.*

In occasione della grande fiera di San Lorenzo, delle corse di cavalli e dell'Esposizione Agraria, si rappresenterà

MEFISTOFELE

grandiosa opera-ballo, parole e musica del maestro Arrigo Boito.

Maestro concertatore e direttore Silvio Boscarini.

*Artisti di canto.*

Prima donna soprano assoluto Emma Zilli; Prima donna mezzo soprano Zawner Carolina. Primo tenore assoluto cav. Gianni Mastin-Covato. Primo basso assoluto Cronberg Leopoldo. Altro tenore Pittarello Umberto.

Primo violino a spalla prof. Giacomo Verza. Maestro dei cori Franco Escher. Direttore di scena Adriano Pantaleoni. Rammentatore G. Gremese. Arpista Clelia Manzato. 54 coristi. 54 professori d'orchestra. 12 ballerine, 14 ragazzi cantori, 50 comparse. Banda, organo e campane sul palcoscenico.

Coreografo Carlo Vianello. Fornitori: dello spartito G. Ricordi e C.; delle scene A. Vedova di Padova; del vestiario ditta Chiappa di Milano; degli attrezzi Capuzzo e figli di Venezia. Macchinisti Ferdinando Negris e Nicolo Dobrovich. Calzoleria Società Mazzucato. Parrucchiera Severo Bonetti.

*Abbonamenti per 10 rappresentazioni.*

Ingresso lire 16; idem signori impiegati, ufficiali e studenti lire 14; poltroncina per tutta la stagione lire 30; scanno idem lire 15.

*Prezzi serali.*

In sere ordinarie: ingresso alla platea e palchi lire 2; militari di bassa forza e ragazzi 1; loggione indistintamente 0.75; poltroncina in platea 3; scanno idem 1.50.

In sere straordinarie: ingresso alla platea e palchi lire 3; militari di bassa forza e ragazzi 1.50; loggione indistintamente 1; poltroncina in platea 4; scanno idem 2.50.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Abbonamenti e prenotazioni si ricevono al Camerino del teatro nei giorni 5, 6 e 7 agosto dalle ore 11 alle 15.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 7 agosto ore 20.30 precise.

I libretti dell'Opera si vendono tutti i giorni al Camerino del teatro al prezzo di lire 1.

Dal Camerino del Teatro.

Udine, 20 luglio 1895.

L'impresa
*Alberto Vernier.*

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Carlotto Grosser*: Ramazzini Aldo lire 1, Fanna Antonio 1, Bon Lodovico 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduscu via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Carlotto Grosser*: Cigolotti G. Batta lire 1; Verza Augusto 1; Direzione e Consiglio Agrario di Commercio 10.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduscu, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Carlotto Grosser*: Bellavitis co. Antonio L. 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduscu, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Perotti dottor Placido*: i signori C. A. G., A. T. — Z. B. offrirono Kg.mi 42 di pane, Diana Lodovico Kg.mi 11 di carne di manzo.

**Primo appartamento d'affittare** in Via Giovanni d'Udine N. 8. Rivolgersi in via Prefettura N. 7, II piano.



### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 23 - 7 - 95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 24 lug. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. del mare | 750.1 | 750.8 | 751.5 | |
| Umido relat. | 56 | 58 | 60 | |
| Stato di Cielo | misto | misto | misto | |
| Acqua cad mm | 26.5 | — | — | |
| Vento (direzione | S O | S | S | |
| Vento (vel. Kilom. | 10 | 19 | 14 | |
| Term. centigr. | 22.8 | 21.8 | 17.6 | |

Temperatura {massima 23.7, minima 15 2

Temperatura minima all'aperto 15.0

*Tempo probabile:*

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche temporale al nord e versante Adriatico: sereno altrove.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23.

Pres. *Finocchiaro Aprile* vicepres.

Si comincia la discussione del trattato di Commercio e di navigazione col Giappone. Sarà continuata subito dopo il bilancio dell'istruzione.

Si riprende questo bilancio, e sfilano in gran numero le raccomandazioni.

Seduta pomeridiana.

*Pres. Villa.*

Si esauriscono alcune interrogazioni e quindi si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

La discussione si prolunga e si anima sulla questione dei Banchi meridionali, che si chiude con un voto favorevole al Governo.

In fine di seduta Crispi dichiara di non accettare una interrogazione di Giusso sulla politica del Governo in Africa, questione che potrà essere trattata al bilancio degli Esteri, quando si discuteranno le altre interrogazioni sullo stesso oggetto.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Pres. *Farini.*

Esaurite alcune formalità discutesi il progetto che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa. Dopo qualche osservazione, si approva.

Si approvano altresì alcune leggine relative a interessi locali, e altri progetti di secondaria importanza.

### Le riserve auree delle Banche d'emissione

Scrive Luigi Luzzatti nel *Sole*:

« Da molti anni le riserve auree delle Banche d'emissione si vanno accumulando nei principali istituti d'Europa e sono *egualmente apparecchiate alla pace e alla guerra*. Superano ora i 7 miliardi e 250 milioni, mentre al 31 dicembre erano a 4 miliardi e 854 milioni. Fra il 1892 e il 1893 giungono a 6 miliardi e ora oltrepassano 7 miliardi e 250 milioni. Cresceranno senza che cresca in proporzione la circolazione che si aggira sui 15 miliardi. Aggiungendo all'aurea la riserva dell'argento, l'incasso metallico copre pel 64 per cento i biglietti emessi, i quali, all'infuori del portafoglio, hanno sempre più la tendenza a rappresentare effettivamente la moneta sonante. È una vera trasformazione del biglietto di Banca la quale si opera tranquillamente e quasi senza avvedersene, modificando le antiche teorie. Il biglietto, secondo la dottrina classica, trasformava la cambiale e la rappresentava; ora a poco a poco si avvia a rappresentare l'oro e le monete d'argento che sono in cassa ».

## NOTIZIE E DISPACCI

### DEL MATTINO

#### Monaci stranieri che chiedono la protezione italiana.

*Gerusalemme 23* — Oltre la comunità dei monaci abissini cattolici, che riconobbe il 19 luglio la protezione del Re d'Italia, chiesero ed ottennero la protezione italiana i monaci scioani copti del monastero di Deir-el-Sultan, compresi due segretari e il superiore Attabutros di Gondar, testè arrivato dallo Scioa.

#### I francesi al Madagascar.

*Parigi 23* — Dal Madagascar giunge la notizia che le operazioni militari francesi di colà non si svolgono affatto bene, poichè molta parte di truppa è malata.

## BIBLIOTECA

F. Pera — *Affetti e virtù*, con illustrazioni artistiche di G. Magni R. Bemporad e F. Firenze, editori. (Lire 2.50).

Il Pera è uno tra i più chiari educatori toscani, e ci piace annunciare la nuova edizione di questo suo lavoro, che egli ha riveduto aumentando il numero dei racconti, e che è degno del suo nome. Non sapremmo invece consigliare alla gioventù racconti più geniali e attraenti di quelli che sono raccolti sotto il titolo di *Affetti e virtù* nel bel volume del Pera, elegante, ornato di artistiche incisioni.

Il chiaro autore li ha scritti non già per dilettare solamente, ma per farne utile strumento di morale pratica. Meglio che una raccolta di consigli, per quanto saggi e affettuosi, il Pera presenta molti episodii della vita comune, in cui il giovane lettore vede come si possa aiutare il prossimo, onorare la patria, servire la Famiglia, e conservare in mezzo alla sventura e ai disinganni caldo e puro il culto alla virtù.

Di questi libri che recano esempi così salutari, che seminano per tempo tanti buoni germi, bisogna pur dirlo, non v'è esuberanza: e non ci stancheremo quindi di raccomandare il libro del Pera, come uno tra i più adatti a ritemprare nobilmente il cuore dei giovani. Non lo dimentichino adunque le famiglie e gli educatori perchè un libro buono dato a tempo, potrebbe decidere dell'avvenire di un figliuolo.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 23 luglio.*

Gli affari odierni vennero trattati senza ragioni di sorta e precisamente come nei giorni precedenti.

I titoli fini, tanto in greggio che in lavorato sono sempre ricercati e i relativi prezzi restano sostenuti anche in causa del loro scarso assortimento. Difatti gli organzini 17|19 e 18|20 belli correnti e sublimi sono quasi del tutto mancanti e per quei pochi lotti che ancora esistono richiedonsi da lire 50 a 52.

Continuano i compratori a visitare le partite in vendita ma con poche conclusioni, poichè le loro offerte in rapporto alle pretese sono sempre basse e solo arrivano a combinare incontrandosi con qualche venditore di roba in rimanenza desideroso di liquidare.

(Dal *Sole*).

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | |
|---|---|---|
| Uova alla dozzina | da L. 0.72 | a 0.78 |
| Burro al Chilog. | da » 1.80 | a 2.10 |
| Patate al quintale | da » 8.— | a 10.— |

**Grani.**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco all'Ettol. | da L. 14.50 | a 15.55 |
| Frumento | da » 14.50 | a 15.66 |
| Segala | da » 9.— | a 10.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

| | | |
|---|---|---|
| I.a qual. al quint. | da L. 4.— | a 4.80 |
| II.a » » | da » 3.60 | a 4.50 |

Fieno della Bassa.

| | | |
|---|---|---|
| I.a qual. al quint. da | L. 3.35 | a 3 80 |
| II.a » da | » 3.— | a 3.45 |
| Paglia da lettiera al quint. da | » 2.40 | a 3.— |

**Combustibili.**

| | | |
|---|---|---|
| Legna in stanga al Quint. da | L. 1.74 | a 1.89 |
| Legna tagliate » da | » 1.96 | a 2.14 |
| Carbone forte » da | » 5.90 | a 6 65 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. da L. | 1.30 | a 1.60 |
| » » di dietro | » da » | 1.60 | a 2.— |
| Manzo I. qual., taglio primo | » da » | 1.60 | a 1.70 |
| » » secondo | » da » | 1.40 | a 1.50 |
| » » terzo | » da » | 1.20 | a 1.30 |
| Manzo II. » primo | » da » | 1.40 | a 1.50 |
| » » secondo | » da » | 1.20 | a 1.30 |
| » » terzo | » da » | 0.— | a 1.— |
| Vacca | » da » | 1.— | a 1.50 |
| Pecora | » da » | 1.— | a 1.20 |
| Ariete | » da » | 1.10 | a 1.25 |
| Castrato | » da » | 1.10 | a 1.40 |
| Agnello | » da » | 1.— | a 1.30 |

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

30 pecore, 60 castrati, 60 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 50 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. 8 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

270 suini d'allevamento; venduti 80. Prezzi di merito. Ulteriore ribasso.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 24 luglio 1895.

| Rendita | 23 lugl. | 24 lugl. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 92.60 | 92.40 |
| » fine mese . . | 92.75 | 92.60 |
| Obbligazioni Asse Ecoles 5 % | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . . . . | 301.— | 301.— |
| » 3 % Italiane ex . . . | 286.— | 286.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492 — |
| » » » 4 ½ | 497.— | 497.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 440.— | 440 — |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . . | 816.— | 814.— |
| » di Udine . . . . . . . . . | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana . . . . | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese . . | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese . . . . . . . | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto. . . . . . . . | 275.— | 276.— |
| Società Tramvia di Udine . . . | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali . . . . | 662.— | 666.— |
| » » Mediterranee . . | 484.— | 494.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . . chèque | 104.85 | 105.— |
| Germania . . . . . . . . . . » | 129.¼ | 129.60 |
| Londra . . . . . . . . . . . . » | 26.42 | 26.44 |
| Austria e Banconote . . . » | 217.½ | 217.— |
| Corone . . . . . . . . . . . . » | 108.— | 109.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . . » | 20.93 | 20.97 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons . . | 88.45 | 87.95 |
| | —.— | —.— |
| Tendenza debole | | |



ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine







**Orario Ferroviario**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2 — | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.05 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 16.45 | O. 13.52 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.50 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.35 | 18.35 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 16.40 | 18.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.41 | 20.12 | O 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9 — | 12.55 |
| M. 16.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.34 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |